

PARCO PROVINCIALE DEI MONTI LIVORNESI

PROVINCIA DI LIVORNO

PARCO PROVINCIALE DEI MONTI LIVORNESI

COMUNE DI LIVORNO
COMUNE DI COLLESALVETTI
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

IL PARCO PROVINCIALE DEI MONTI LIVORNESI

Il Sistema delle Aree Protette dei Monti Livornesi

Con la L.R. 11.4.1995 n. 49 la Regione Toscana si è dotata di una organica legislazione sulle aree protette, con la contestuale istituzione di programmi triennali per lo sviluppo e la valorizzazione di tali aree. La Provincia di Livorno ha colto, attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento, le possibilità e le prospettive derivanti dal nuovo quadro regionale, istituendo il proprio Sistema Provinciale delle Aree Protette, del quale l'area dei monti livornesi rappresenta una componente rilevante e significativa.

Il Parco Provinciale dei Monti Livornesi, istituito con Del. C. P. n. 936 del 19.02.99 in attuazione del 2° programma regionale triennale delle aree protette, è costituito da più ambiti territoriali distinti e separati tra loro, situati nei Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano Marittimo, per una superficie complessiva di circa 1300 ettari. Tali ambiti sono contigui alle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L.) istituite nel 1999 dai Comuni sopra menzionati, in modo da formare un più ampio sistema di aree soggette a tutela ambientale: il Sistema delle Aree Protette dei Monti Livornesi, oggetto di specifico protocollo di intesa sottoscritto nel 1998 dalla Provincia di Livorno e dai Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, con una estensione pari a circa 3300 ettari.

La creazione del Sistema delle Aree Protette dei Monti Livornesi rappresenta il punto di arrivo di un lungo e talvolta difficile percorso culturale, politico ed amministrativo che ha visto, sin dalla seconda metà degli anni settanta, il susseguirsi di numerose proposte progettuali per l'istituzione di un Parco Naturale dei Monti Livornesi.

La redazione del Piano del Parco Provinciale, in applicazione della L.R. 49/95, costituisce quindi il primo atto concreto per la programmazione e gestione del sistema di aree protette in oggetto: tale strumento rappresenta un momento fondamentale per la definizione del quadro strategico di riferimento per il governo del territorio, individuando gli obiettivi generali di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche e definendo gli strumenti operativi per la gestione e la programmazione del territorio incluso nelle aree protette e ad esse contiguo.

Il Parco Provinciale dei Monti Livornesi

Il territorio del Parco è costituito per la maggior parte da aree forestali pubbliche e private (Foresta di Valle Benedetta e Foresta di Montenero, di proprietà del demanio regionale ed attualmente in gestione alla Provincia di Livorno; azienda faunistica Benedetti). Tali aree, dotate di caratteri ambientali e paesaggistici di alto valore qualitativo, sono localizzate sul territorio in modo discontinuo e frazionato, seppure parzialmente collegate e “ricucite” dalle A.N.P.I.L. istituite dai comuni (che interessano, oltre alla rimanente parte del demanio regionale, la zona di Poggio Corbolone, Parrana S. Martino, Monte Maggiore e la valle del Chioma). Del Parco fa parte anche l’area dei Poggetti, di proprietà del Comune di Rosignano Marittimo, localizzata nei pressi del centro omonimo ed in posizione decisamente isolata rispetto al resto delle aree protette.

Al di là dei limiti oggettivamente insiti nella localizzazione e nell’estensione delle singole aree protette (dichiarati del resto nello stesso Piano di Coordinamento Provinciale), il territorio del Parco custodisce una parte rilevante e significativa dei valori naturalistici, storici e paesaggistici presenti nel più ampio sistema dei Monti Livornesi.

I Monti Livornesi rappresentano infatti una entità geograficamente e geologicamente ben definita e dotata di elevato valore naturalistico, essendo costituiti da “isole fossili” che conservano, ancora oggi, esemplari floristici e faunistici differenziatisi dal contesto territoriale e geografico circostante a causa dell’isolamento dovuto all’originaria insularità del territorio.

L’area dei Monti Livornesi è stata poi storicamente caratterizzata, proprio a causa delle sue caratteristiche orografiche e morfologiche, dalla presenza fin da epoche remote di percorsi ed insediamenti antropici, nonché da attività produttive e di trasformazione che ne hanno sfruttato la ricchezza geologica, vegetazionale, idraulica (cave e miniere, coltivi, mulini, sorgenti ed acquedotti, ecc.).

Il Parco riveste però un ruolo significativo, oltre che per i caratteri storici, ambientali e paesaggistici degli ambiti territoriali compresi nella delimitazione individuata, anche per la particolare collocazione geografica, tale da permettere l’inserimento del Parco stesso in una più organica rete di relazioni con il sistema delle aree protette nazionali, regionali e provinciali esistenti nel bacino territoriale pisano e livornese (Parco Regionale di S. Rossore, **Riserva** Naturale Provinciale Oasi della Contessa, Riserva biogenetica di Calafuria, Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano, ecc.).

La posizione geografica dei Monti livornesi, infatti, facilita le connessioni fra questo sistema ambientale e gli ecosistemi delle realtà territoriali limitrofe, quali quello marino e costiero, quello delle aree umide di pianura, quello fluviale e perfluviale e quello delle aree vallive e collinari dell’interno.

Il Piano del Parco: finalità e contenuti

Questo potenziale ruolo di “filtro” fra ambienti naturali diversificati (il mare, la costa, le aree umide, il territorio collinare) , unitamente alla vicinanza dell’area con il sistema urbano Pisa – Livorno ed all’elevata accessibilità rispetto alla rete infrastrutturale esistente, indirizza le scelte di valorizzazione ambientale dell’area verso una ridefinizione dell’idea di Parco naturale, non più o non solamente incentrato su di un ben delimitato ambito territoriale su cui esercitare un’azione di salvaguardia e di tutela, ma inteso come sistema organizzato di relazioni fra distinte aree con valori ambientali e paesaggistici differenziati, promuovendone una valorizzazione e fruizione integrata.

Analogamente, le esigenze di integrazione e di connessione del Parco con il più ampio contesto dei Monti Livornesi, in alcuni casi depositario di valori naturalistici, culturali ed ambientali di interesse almeno pari a quelli presenti all’interno dei perimetri delle aree protette ufficialmente istituite, determinano la necessità di procedere alla formazione di un Piano del Parco “aperto” all’interazione con le aree ad esso esterne, concettualmente riferibile all’intero contesto geografico – ambientale di riferimento piuttosto che ai soli ambiti di competenza giuridica: un piano in grado di svolgere anche una funzione di quadro di riferimento strategico e culturale per la valorizzazione complessiva dell’intero territorio dei Monti Livornesi.

In accordo a questa premessa, il Piano del Parco redatto dal gruppo interdisciplinare incaricato intende assolvere non solo alla propria funzione istituzionale di strumento per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche presenti all’interno dell’area protetta, ma anche ad un ruolo di connessione e di organizzazione delle relazioni ambientali e funzionali fra i diversi ambiti territoriali. Il Piano esprime infatti scelte ed indirizzi in merito all’organizzazione complessiva del sistema delle aree protette, promuovendo indirizzi comuni con le aree protette confinanti (Anpil), e prevedendo interazioni con le aree esterne allo scopo di assicurare continuità e connessione fra le diverse zone del Parco Provinciale.

Pertanto la proposta progettuale si articola in livelli distinti aventi diverso valore istituzionale in funzione della effettiva competenza sulle aree interessate.

In altre parole, il Piano esprime indirizzi tecnicamente e istituzionalmente vincolanti per l’ambito del Parco Provinciale e per le A.N.P.I.L., in accordo con le esigenze di una gestione unitaria e concertata, mentre per le aree esterne vengono definiti indirizzi e proposte che potranno eventualmente essere attuate attraverso accordi con gli Enti e gli organi tecnici istituzionalmente competenti.

Questa scelta è stata ritenuta necessaria ed opportuna per l'attuazione coerente degli obiettivi di tutela e valorizzazione complessiva del territorio, in modo da consentire una gestione unitaria ed efficiente dell'intero sistema delle aree protette dei Monti Livornesi.

Il Piano del Parco si prefigura così come sistema di connessione e di organizzazione delle relazioni ambientali e funzionali fra i diversi ambiti territoriali, strutturato su un doppio livello di articolazione:

- la rete di relazioni fra le aree interne alla delimitazione del Parco Provinciale, le A.N.P.I.L. ad esse immediatamente contigue, ed il contesto territoriale locale; a tal fine sarà importante far sì che, attraverso gradi di tutela e di protezione differenziati, le A.N.P.I.L. svolgano, in modo integrato con il sistema dei percorsi territoriali esistenti, una funzione di connessione e continuità fra le diverse zone del Parco.
- la rete di relazioni fra il sistema dei Monti Livornesi ed il più ampio sistema di parchi, aree protette, riserve naturali che interessa il territorio pisano e livornese, al fine di individuare modalità di valorizzazione, promozione e fruizione integrata all'interno di un sistema generale delle aree protette della costa Toscana.

Una opzione strategica fondamentale del Piano è quella di andare verso un modello di Piano "diffuso", cioè verso la definizione di gradi di tutela e politiche di valorizzazione differenziate ed integrate per le diverse parti del territorio, sia interne che esterne all'ambito del Parco, piuttosto che verso la definizione di un unico ambito territoriale dove concentrare gli atteggiamenti di salvaguardia, provocando così una effettiva interruzione di relazioni con il contesto locale.

La natura dello strumento di pianificazione vuole essere anche di tipo processuale, dotata cioè di una articolazione in parti non disponibili alla trasformazione (zone di protezione e conservazione) ed in parti per le quali invece possono essere individuati livelli di flessibilità progettuale in relazione all'evoluzione delle scelte e dei programmi da parte dell'Ente gestore e dei diversi attori presenti nel territorio.

L'elaborazione del Piano si configura quindi come processo graduale di approfondimento delle scelte, strettamente relazionato all'evoluzione delle esigenze ed agli obiettivi di gestione del Parco stesso. Tale processo non può prescindere dalla consultazione e dalla partecipazione dei soggetti e delle comunità locali interessate, dato che la tutela e la valorizzazione del territorio parte necessariamente dal riconoscimento dell'identità e delle esigenze, anche economiche, di chi il territorio lo abita.

Il presente strumento, pur completo ed autonomo dal punto di vista tecnico giuridico, si propone come punto di partenza per la formazione di una concertata e condivisa prospettiva di valorizzazione dell'intero territorio dei Monti Livornesi.

Sulla base delle indicazioni emerse dall'interpretazione degli elementi conoscitivi, ed in coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione definiti all'avvio del processo di formazione del Piano stesso, è stata elaborato lo strumento di pianificazione.

Gli obiettivi e gli indirizzi di valorizzazione e gestione precedentemente individuati hanno guidato l'operazione di individuazione degli ambiti territoriali di riferimento, anche internamente al Sistema delle Aree Protette stesso. Tali ambiti sono stati successivamente oggetto di differenziate misure di tutela e di riqualificazione, nonché di piani e progetti specifici relativi alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla valorizzazione economica, alla promozione della fruizione scientifica, didattica, turistica e ricreativa del Parco.

In considerazione delle ridotte dimensioni, della conformazione territoriale frammentata e dispersa, dell'ordine «gerarchico» del Parco Provinciale dei Monti Livornesi, il Piano del Parco mira a far assumere all'area dei Monti livornesi una autonomia ed una dignità valorizzando alcuni elementi (di carattere paesaggistico, naturalistico, storico – archeologico) originali e specifici.

In particolare, viene curata la raggiungibilità del Parco, promuovendo progetti, come il ripristino del tratto ferroviario Lucca – Pisa – Collesalveti – Cecina (una sorta di «treno dei Parchi»), o una via del mare, con un collegamento tramite battelli con approdi in punti opportuni del versante costiero del Parco Provinciale (ed eventualmente inseriti nel progetto del nascente «Parco marino dei Due Castelli») in modo che il mezzo di trasporto divenga esso stesso un elemento di attrazione e promozione dell'area protetta. All'interno del Parco Provinciale, poi, la ricca rete di sentieri per il trekking e la bicicletta, l'ippovia, la valenza storica e naturalistica, se ben organizzati, esistono tutti gli elementi per un buon sviluppo dell'offerta in servizi per il turismo natura, per il turismo sociale, per la didattica dell'ambiente e per la ricerca. Gli elementi originali ed unici del territorio dei Monti Livornesi, dopo accurate ricerche ed analisi, sono stati evidenziati e valorizzati in una serie di percorsi differenziati all'interno dei quali il visitatore diviene in grado di apprezzare la bellezza del paesaggio e la rarità botanica, la particolarità geologica e l'emergenza storica o archeologica.

L'individuazione delle realtà abitative e produttive e degli insediamenti umani all'interno del Parco e nelle zone limitrofe, la loro organizzazione in un quadro di riqualificazione generale che ne ottimizzi l'offerta in servizi e prodotti, consentiranno all'utenza un sistema di relazioni col Parco (inteso come

sistema territoriale assai più esteso dei limiti di perimetrazione istituzionali) sicuramente più consistente.

Il Piano del Parco predispone quindi:

- a) indirizzi e disposizioni volti alla tutela e valorizzazione dei diversi ambiti territoriali da cui è costituito il Sistema delle Aree Protette dei Monti Livornesi;
- b) piani e progetti specifici e di settore relativi alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla valorizzazione economica, alla promozione della fruizione scientifica, didattica, turistica e ricreativa dell'area.

Per quanto riguarda il punto a), il Piano procede all'individuazione ed articolazione del territorio in ambiti corrispondenti a componenti ambientali, insediative e funzionali omogenee, per i quali sono definiti differenziati atteggiamenti normativi. La disciplina delle diverse zone è coerente con quanto stabilito ai punti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 22 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .

Per quanto riguarda il punto b), sono state definite scelte ed ipotesi progettuali relativamente ai seguenti temi:

- mobilità ed accessibilità: collegamento con le infrastrutture di carattere territoriale e locale (“treno” e “battello del parco”), accessi, porte del Parco (prevalentemente collegati a strutture pubbliche esistenti), percorsi di connessione e collegamento fra le diverse aree del Parco (ippovia, sentieristica);
- servizi ed attrezzature: centri visita (Villa Cristina) , punti informazione ed accoglienza, punti attrezzati di sosta e ristoro, strutture scientifiche, didattiche (Eremo della Sambuca, Centro Studi dei Poggetti, Laboratorio Geominerario di Case S. Quirico, Arboreto di Villa Cristina, ecc.);
- attività scientifiche, educative, ricreative e sportive: soggiorni scientifici e di educazione ambientale, punti ed itinerari di osservazione della fauna (Azienda Benedetti alle Parrane) e di riconoscimento botanico, punti di osservazione astronomica (Poggio Corbolone), aree attrezzate per attività sportive e ricreative (scuola di roccia, area per il tiro con l'arco), itinerari tematici legati alle emergenze geologiche, archeologiche, storiche, ecc., percorsi didattici relativi agli aspetti della vita rurale (Azienda “Le Vallicelle”) ;
- valorizzazione del patrimonio edilizio esistente all'interno del Parco ed integrazione con il sistema insediativo locale: restauro e riqualificazione del patrimonio esistente, individuazione delle funzioni ed utilizzazioni compatibili, attività economiche integrate e collaterali – agriturismo, ospitalità, ecc.

- valorizzazione delle emergenze storiche ed ambientali: restauro dei manufatti di interesse storico ed archeologico (mulini, ghiacciaie, miniere), itinerari tematici, valorizzazione dei punti panoramici e delle emergenze naturali esistenti (orto botanico delle rocce verdi), ecc.
- corsi di formazione professionale / promozione di imprese locali: corsi e scuole di formazione per il risanamento e la gestione forestale, per opere di bioingegneria e restauro del paesaggio, per lavorazione di materiali locali (Laboratorio di lavorazione artigianale della Steatite di Pian della Rena), ecc.
- promozione ed incentivazione dell'uso di risorse energetiche rinnovabili sia per il recupero del patrimonio edilizio esistente che per la realizzazione dei servizi e delle strutture del Parco, anche attraverso la sperimentazione di progetti pilota (impianti solari e fotovoltaici, eolici, a biomasse, ecc.).
- promozione del Parco attraverso l'informazione: divulgazione, pubblicità, realizzazione di archivi e biblioteche aperti alla consultazione pubblica, creazione di un sito Internet

Per quanto riguarda il sistema degli accessi al Parco, il progetto localizza le Porte del Parco in corrispondenza di strutture ed insediamenti esistenti in modo da perseguire una più efficace integrazione e visibilità del Parco stesso nel territorio. Queste ipotesi di localizzazione, già contenute nel Preliminare di Piano, dovranno essere concordate e programmate dall'Amministrazione Provinciale con i Comuni interessati.

In una prima fase operativa potranno eventualmente essere organizzati dei punti di accesso in corrispondenza dell'ingresso dei percorsi provenienti dalle Porte di progetto nelle aree di Parco vero e proprio, fatta salva comunque la necessità di predisporre all'esterno adeguati punti informativi e segnaletici.

Il Piano come momento partecipativo

L'elaborazione del Piano si è configurata come processo graduale di approfondimento delle scelte, strettamente relazionato all'evoluzione delle conoscenze ed agli obiettivi di gestione del Parco stesso. Tale processo non può prescindere dalla consultazione e dalla partecipazione dei soggetti e delle comunità locali interessate, dato che la tutela e la valorizzazione del territorio parte necessariamente dal riconoscimento dell'identità e delle esigenze, anche economiche, di chi il territorio lo abita.

Nel processo di elaborazione del Piano, l'approfondimento di questi ultimi aspetti è stato avviato attraverso il dialogo con le amministrazioni locali interessate ed il confronto con soggetti privati ed associazioni portatori di iniziative o proposte per il Parco. Tale percorso di verifica rimane comunque

un processo “aperto”, da sviluppare e completare andando avanti nelle fasi di valutazione politica e discussione pubblica del Piano con l’insieme dei soggetti interessati e con la collettività.

L’Unità Naturalistica di Rosignano M.mo

Una particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione dell’area dei Poggetti, nel comune di Rosignano Marittimo. Infatti i Poggetti, più che rappresentare semplicemente la porta decentrata sud del Parco Provinciale, possono costituire il *trait d’union* con il Sistema dei Parchi della Provincia di Livorno. Questo avviene con la localizzazione, attraverso il recupero delle strutture di Villa Pertusati e di Casale Poggetti, di una porta del Parco e dell’*Unità Naturalistica di Rosignano Marittimo*, centro permanente in grado di assumere, anche data la sua particolare collocazione territoriale, un ruolo di cerniera ed interazione con l’intero sistema delle aree protette livornesi e regionali.

Gli elementi di continuità territoriale che ricollegano la zona dei Poggetti al corpo principale del Parco, a nord, sono individuati in raccordi di carattere territoriale, con la sentieristica indicata, con l’ippovia, con la riqualificazione della viabilità storica, e con l’ideazione di progetti di valorizzazione dell’area integrati con i programmi di sviluppo complessivo del Parco

Il gruppo di lavoro

Responsabile del Progetto: Arch. Mauro Ciampa - Architetti Associati M.Ciampa e P.Lazzeroni

Gruppo di lavoro:

Arch. Giovanni Giusti, Arch. Silvia Puccioni; *Coop. Parco Naturale Isola di Gorgona:* Dott. Agr. Angiolo Naldi, Dott. Agr. Stefano Giannetti, Dott. Biol. Dunia Pedicchio, Dott. For. Filomena Pomodoro, Mauro Tonci;

Ambiente Italia: Dott. Geol. Paolo Nicoletti

Consulente scientifico: Prof. Gianfranco Barsotti

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del sistema di aree protette della Provincia di Livorno

Conservazione delle risorse naturali e sviluppo socio-economico

Le aree naturali protette (ANP) non costituiscono una materia “separata”, ma sono il luogo di incontro di più settori e discipline. Come parte importante ed esperienze pilota di un organico processo di tutela e sviluppo del territorio, le ANP stesse diventano elemento fondamentale del contesto economico, sociale e territoriale nel quale si collocano.

Per quanto concerne le ANP provinciali la legge regionale 49/1995 prevede l'adozione, da parte delle Province, dei piani pluriennali economico-sociali (P.P.S.E.S.) quali strumenti per promuovere "iniziative coordinate con quelle della Regione e degli Enti locali interessati, volte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente all'interno del parco e dell'area contigua".

Come funziona il Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale

Sotto il profilo procedurale i P.P.S.E.S. sono approvati secondo le medesime procedure di coinvolgimento democratico previste per la formazione e l'approvazione del piano per il parco provinciale. Per le Province l'occasione del P.P.S.E.S. consente di dar vita ad una riflessione strategica e di lungo respiro che costituisca il quadro di riferimento, programmatico ma anche territoriale, alle azioni di valorizzazione previste, anche in relazione al disegno territoriale dei propri Piani Territoriali di Coordinamento.

Il P.P.S.E.S. elaborato dalla Provincia di Livorno con i contributi del Circondario della Val di Cornia è dunque lo strumento per armonizzare politiche territoriali e di sviluppo locale nel contesto della programmazione provinciale e regionale e per selezionare i progetti da avviare a finanziamento. Il P.P.S.E.S. analizza, tracciando un bilancio e una valutazione sintetiche per tutte le ANP provinciali, le caratteristiche territoriali e ambientali, il contesto socio-economico, l'offerta e la domanda di servizi ambientali, le interazioni con il sistema economico e gli elementi di criticità nell'evoluzione dei contesti locali. Sulla base delle analisi effettuate il P.P.S.E.S. del sistema di ANP della Provincia di Livorno individua gli obiettivi del sistema delle ANP e dei sottosistemi locali: *Monti livornesi, Val di Cecina costiera e Val di Cornia*.

Infine, analizzando il *contesto programmatico* e il *contesto progettuale* il Piano, individua le **azioni guida per l'orientamento della spesa pubblica** e un insieme di **progetti** coerenti con le analisi effettuate e con i bisogni e le strategie definiti.

In molti casi i progetti raccolgono proposte già maturate nel contesto locale, provinciale e regionale, o già presenti nelle proposte e nei suggerimenti dei piani territoriali. In altri casi i progetti sono suggeriti dal Piano stesso come tasselli necessari per un organico sviluppo del sistema delle ANP.

Gli obiettivi del Piano

Questi in sintesi gli obiettivi proposti dal P.P.S.E.S. :

Miglioramento della ricerca scientifica e monitoraggio sistematico delle ANP

La presenza di ambienti naturali di rilevante interesse ma con notevoli problemi di equilibrio ambientale legati alle attività industriali e alla forte pressione insediativa e turistica delle coste, sono la premessa per proporre come obiettivo la promozione della ricerca scientifica in campo ambientale e naturalistico.

Definizione di criteri sistematici di valutazione degli interventi naturalistici

Con la promozione di studi coordinati e sistematici sulle risorse ambientali delle ANP, appare necessario individuare e applicare criteri omogenei per la valutazione degli interventi da effettuare.

Rafforzamento dei servizi ambientali

Dalle analisi svolte sui servizi offerti dalle ANP risultano molte carenze, sia a livello locale che di sistema, rispetto alle potenzialità di sviluppo, alle criticità in atto e alla domanda di servizi di fruitori e turisti. Si ritiene quindi prioritario rafforzare i servizi ambientali sul territorio.

Rafforzamento dell'offerta di educazione ambientale

L'offerta di servizi di educazione ambientale, attivi e legati alle strutture delle ANP, è attualmente debole e non adeguatamente integrata e deve essere rafforzata e coordinata.

Recupero e reinterpretazione degli usi tradizionali

Il P.P.S.E.S. si pone come obiettivo la reinterpretazione in chiave gestionale ed educativa e di quegli usi tradizionali che conferiscono identità paesaggistica e culturale al sistema ambientale, ma che sono ormai in abbandono.

Reinterpretazione dell'economia del bosco in chiave manutentiva e del tempo libero

E' fondamentale nell'attuale contesto produttivo e in relazione ai bilanci ecosistemici definire linee guida per la gestione, gli usi e la tutela del patrimonio forestale.

Diversificazione dell'offerta turistica e ricettività per l'intero anno

Le caratteristiche geografiche e ambientali rendono il territorio livornese fruibile e interessante durante tutte le stagioni dell'anno. La diversificazione dell'offerta turistica dovrebbe tener conto delle specificità dei luoghi in relazione alle stagioni

Rivitalizzazione dell'agricoltura

L'attività agricola condotta con tecniche adeguate non costituisce un fattore di pressione e inquinamento sull'ambiente, ma concorre alla manutenzione del territorio e insieme agli insediamenti rurali e alla componente naturale ne struttura e valorizza il paesaggio. La riscoperta e il recupero di alcune coltivazioni abbandonate e l'inserimento nella lista dei prodotti agro alimentari tradizionali della Toscana, come avviene per alcuni prodotti della Val di Cornia, sono un'interessante opportunità economica per le produzioni agricole di qualità.

Promozione delle ANP come fattore identitario e marchio di qualità del territorio

Questa strategia è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo più generale di promuovere le ANP come fattore identitario e marchio di qualità del territorio. La certificazione ambientale (ISO 14000 - EMAS II), come strumento volontario nella gestione delle ANP, sta assumendo sempre maggiore importanza nel conferire alle politiche e ai singoli interventi dei parchi valore, funzionalità e partecipazione e può costituire un utile biglietto da visita per il turismo di matrice europea.

Reinterpretazione degli ambienti fluviali

Il reticolo dei torrenti delle colline livornesi, il fiume Cecina, il fiume Cornia individuano i tre sottosistemi ambientali della provincia. Il fiume Cecina gioca in questo ambito un ruolo di centralità, sia per la dimensione del bacino idrico che per l'importanza che ha avuto e ha tuttora nei processi produttivi industriali della provincia. Reinterpretare gli ambienti fluviali non significa esaltarne solo i caratteri naturali, ma anche riscoprire il ruolo di assi di comunicazione tra costa e interno. Le politiche di tutela delle acque e di controllo degli scarichi e dei rifiuti rendono urgente l'applicazione di studi e monitoraggi sistematici sui bacini principali e su tutto il sistema idrografico.

Aumentare le interrelazioni con il sistema ambientale provinciale e regionale

La struttura e la distribuzione disomogenea delle ANP sul territorio livornese rende importante un loro collegamento effettivo, sia dal punto di vista naturalistico che della fruizione. L'individuazione di una rete di percorsi e trasporti pubblici, di strutture ricettive e museali, di agriturismo, che tenga conto dell'intero sistema di ANP e che consenta di collegarle tra di loro e con quelle limitrofe rappresenta un obiettivo di valore strategico.

Completare e coordinare il sistema di gestione delle ANP

Il processo di formazione dei soggetti gestori delle singole ANP, oggetto di una lunga fase di concertazione, ha determinato una scarsa omogeneità delle politiche di gestione. Il completamento e il coordinamento di un sistema di gestione si ritiene essere quindi un obiettivo prioritario per la funzionalità e l'efficacia dell'intero sistema di ANP.

Le azioni guida

Dopo una fase pionieristica di avvio delle politiche per le ANP, la Provincia di Livorno deve affrontare oggi una nuova fase di consolidamento e matura gestione del sistema. E' necessario che, dopo alcuni anni di iniziative discontinue nello spazio e nel tempo e di prevalente interesse locale, gli sforzi vengano concentrati su programmi correlati a una crescita organica del sistema delle ANP, in grado di dispiegare i loro benefici su una pluralità di contesti locali e di rendere stabili o incrementare nel tempo attività e risultati.

Tra i **progetti di sistema** sono state individuate alcune priorità:

- Tra i progetti già finanziati, va portato a termine consolidandone la fase attuativa, promozionale e gestionale il **Progetto di Ippovia "A cavallo nei parchi"** che propone percorsi attraverso le ANP della Provincia, in collegamento con le aree protette extraprovinciali.
- Devono essere promossi e finanziati programmi turistici che offrono **percorsi dall'entroterra verso il mare** (i percorsi tra i Monti Livornesi, la costa e l'Arcipelago Toscano; i collegamenti tra

l'entroterra Pisano e Volterrano e la costa cecinese; i percorsi tra l'entroterra della Val di Cornia, le aree costiere piombinesi e l'Arcipelago Toscano).

- Un progetto di **promozione e gestione integrata dell'offerta turistica del sistema di ANP** deve essere attivato valorizzando l'offerta già esistente e coinvolgendo soggetti economici operanti nel settore e aziende di trasporto collettivo pubbliche e private. Tra gli obiettivi vi è anche la differenziazione dell'offerta turistica e la destagionalizzazione delle presenze.
- **Il coordinamento delle attività e dei materiali informativi e divulgativi sulle ANP** consentirebbe di valorizzare esperienze già di buon livello, garantendo una migliore efficacia nella divulgazione del sistema di ANP.
- Un progetto di interesse generale per il sistema delle ANP livornesi dovrebbe riguardare lo studio sulla **evoluzione della copertura vegetale in relazione agli andamenti climatici e alla mutata gestione del territorio.**
- **La realizzazione o organizzazione di vivai con finalità di centro di conservazione ex situ della flora** dovrebbe garantire la produzione e vendita di materiale vegetale autoctono con finalità di recupero naturalistico, tutela della biodiversità, ingegneria naturalistica. Analogamente si dovrebbero avviare programmi sulla **fauna selvatica.**
- Un altro progetto con valenze di sistema riguarda il **coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del territorio**, che si inserisce nel quadro delle azioni di **promozione dell'azienda agricola multifunzionale** previste sia a livello regionale che provinciale. Va ricordata anche la possibilità di mettere in relazione le aziende agricole con le aziende attive nel campo della pesca promuovendo offerte integrate di **agriturismo e pescaturismo.**
- Si inseriscono inoltre nella logica di promozione del sistema delle ANP alcuni progetti già avviati di ricerca e divulgazione scientifica che tendono a mettere in rete i diversi elementi di offerta e le diverse attività presenti, come il programma **Musei della Costa** o i programmi culturali per la creazione di un **Sistema provinciale archeologia.**
- Una linea progettuale dovrebbe riguardare il tema dell'**educazione ambientale nel territorio della Provincia di Livorno.**
- Per quanto riguarda in generale i **servizi ambientali resi direttamente dalle ANP** hanno carattere prioritario programmi e iniziative volte a qualificare professionalmente il personale e a offrire prospettive pluriennali di impiego.
- Nel rispetto degli obiettivi di **miglioramento della ricerca scientifica e di gestione di attività sistematiche di monitoraggio delle criticità ambientali** del sistema di ANP, si considera come prioritaria la promozione e il finanziamento di progetti di ricerca scientifica e tecnologica applicata alla tutela delle risorse idriche.
- Il monitoraggio dell'attuazione dei programmi e delle attività di gestione nel sistema di ANP provinciali potrebbe dotarsi di un **Osservatorio sulle politiche di gestione.**

I progetti selezionati

Di seguito viene presentato un primo elenco di proposte progettuali che per la loro coerenza con gli obiettivi del sistema o per il loro contributo specifico al miglioramento dei sistemi locali sono state selezionate nell'ambito del lavoro di predisposizione del P.P.S.E.S. per le ANP della Provincia di Livorno. Si tratta di un elenco "in costruzione", aperto a integrazioni e modifiche sulla base delle procedure di consultazione e adattabile nel tempo. Le integrazioni e modifiche dovranno però avvenire in coerenza con le indicazioni strategiche e con i criteri di selezione individuati dal Piano stesso sulla base degli studi e delle analisi effettuate.

Progetti di sistema

- UNITÀ NATURALISTICA DI ROSIGNANO
- AGRICOLTURA BIOLOGICA
- GESTIONE DELLE AREE UMIDE E DEI SIR
- VALORIZZAZIONE DEI SIR MOLA E SCHIOPPARELLO (PARCO NAZ. ARCIPELAGO)
- REDAZIONE DI UNA PUBBLICAZIONE SUL SISTEMA DI PARCHI E SIR DELLA PROVINCIA
- AGIABILE (ACCESSIBILITÀ DELLE AREE PROTETTE)
- A CAVALLO NEI PARCHI

- OSSERVATORIO SULLE POLITICHE DI GESTIONE
- PROMOZIONE E GESTIONE INTEGRATA DELL'OFFERTA TURISTICA DEL SISTEMA DI AREE PROTETTE NELLA BASSA STAGIONE
- TRENO DEI PARCHI
- BATTELLO DEI PARCHI
- RETE ECOLOGICA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO
- IMPRONTA ECOLOGICA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Progetti Sistema Monti livornesi

- RESTAURO DEL CASALE POGGETTI E RIUSO COME CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
- RESTAURO DEL COMPLESSO DI VILLA PERTUSATI DA ADIBIRE A SEDE DEL PARCO E CENTRO POLIVALENTE PER L'ACCOGLIENZA, LA RICERCA SCIENTIFICA, LA DOCUMENTAZIONE E LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE
- CENTRO VISITE E FORESTERIA DI VILLA CRISTINA
- ARBORETO DI VILLA CRISTINA
- ORTO BOTANICO ROCCE VERDI
- PUNTI DI ACCOGLIENZA VISITATORI
- VALORIZZAZIONE TURISTICA-AMBIENTALE DELLE AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO (SENTIERO DELL'ACQUEDOTTO DI COGNOLE)
- RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELL' EREMO DELLA SAMBUCA E RIUSO COME CENTRO CONVEGNI
- RECUPERO DEL MULINO ADIACENTE ALL'EREMO DELLA SAMBUCA CON FUNZIONE DI GUARDIANA DEL PARCO PROVINCIALE DEI MONTI LIVORNESI
- FRUIZIONE E RINATURALIZZAZIONE DELLA RISERVA DELLA CONTESSA.
- RECUPERO DEL MULINO SUL TORRENTE UGIONE

Progetti Sistema Val di Cecina costiera

- PROGETTO SENTIERISTICA DELL'ANPIL CECINA
- CENTRO POLIFUNZIONALE DEL PARCO DEL FIUME CECINA

Progetti Sistema Val di Cornia

- AMPLIAMENTO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI BARATTI – POPULONIA NELL' ANPIL BARATTI – POPULONIA
- SENTIERISTICA E SERVIZI DI ACCOGLIENZA – PARCO INTERPROVINCIALE DI MONTIONI
- STAZIONE PERMANENTE DI INANELLAMENTO DEGLI UCCELLI NELLA RISERVA NATURALE E NELL' OASI WWF PALUDE ORTI-BOTTAGONE
- IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PRESSO IL CENTRO VISITE R.N. E OASI WWF PALUDE ORTI-BOTTAGONE
- CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DEI PARCHI - CAMPIGLIA M.MA, PARCO DI SAN SILVESTRO C/O VILLA DEI LANZI
- REALIZZAZIONE GALLERIA LANZI-TEMPERINO, ANPIL SAN SILVESTRO
- CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE MURARIE DELLA ROCCA S. SILVESTRO
- RIQUALIFICAZIONE DELLA VALLE LANZI, ANPIL SAN SILVESTRO
- COLLEGAMENTO FUNZIONALE PEDONALE – CICLABILE TRA PARCO PROVINCIALE DI MONTIONI, ANPIL STERPAIA E RISERVA NATURALE OASI WWF PALUDE ORTI-BOTTAGONE (LA "NUOVA" VIA DEI CAVALLEGGERI TRA LE AREE PROTETTE DELLA VAL DI CORNIA)
- STAZIONI FOTOVOLTAICHE PER RICARICA BICICLETTE ELETTRICHE A PEDALATA ASSISTITA C/O AREE PROTETTE VAL DI CORNIA, R.N. OASI WWF PALUDE ORTI-BOTTAGONE – ANPIL STERPAIA – PARCO PROVINCIALE DI MONTIONI – ANPIL BARATTI-POPULONIA –ANPIL SAN SILVESTRO ("ZITTI ZITTI" NELLE AREE PROTETTE DELLA VAL DI CORNIA)
- COMPLETAMENTO SERVIZI – ANPIL STERPAIA
- DIFESA DELLA COSTA DELL'ANPIL STERPAIA
- IMPIANTO DI ALLEVAMENTO DI API NELL' ANPIL STERPAIA

Il P.P.S.E.S. del Sistema di ANP della Provincia di Livorno è stato elaborato dalla C.A.I.R.E. – Urbanistica s.c.r.l. (coord. arch. Giovanni Cafiero) con il contributo di N.E.M.O. s.r.l. e Studio INLAND per il sistema dei parchi del Circondario della Val di Cornia.

Pubblicazione a cura di:
PROVINCIA DI LIVORNO
Settore 7 – “Tutela Ambiente”
P.O. “Parchi, Aree Protette e Forestazione”

Redazione:

Reginaldo Serra

Massimo Tognotti

Giuseppina Di Loreto

Mauro Ciampa

Giovanni Giusti

Angiolo Naldi

Gianfranco Barsotti

Giovanni Cafiero (C.A.I.R.E.)

Foto e grafici:

R. Branchetti

G. Giusti

D. Menichetti